

All'orlo del bosco per coltivare l'integrazione

Sabato a Botticino l'inaugurazione della fattoria sociale che offre lavoro ai disabili

BOTTICINO Mani affondate nella terra e piedi ben piantati al suolo per dare radici solide e profonde a un sogno. Sono quelli di ragazzi e genitori dell'associazione di promozione sociale «I Fuori Onda» che nel fine settimana, a Botticino Mattina, battezzarono ufficialmente «L'orlo del Bosco», la sostanza del progetto di fattoria sociale che mamme e papà, qualche tempo fa, hanno cominciato ad abbozzare per i loro figli. «Siamo partiti dal pen-

sare che sarebbe stato bello proporre un'attività coinvolgente - spiega Barbara Zeneri, presidente dell'associazione "I Fuori Onda", composta da genitori di figli con disabilità intellettiva -, attività che permettesse ai ragazzi di fare concretamente, secondo un ciclo continuo, e siamo giunti al passo attuale, grazie all'appezzamento di terreno di 20 mila metri quadrati e all'edificio di 500 mq. Annesso, messo a disposizione da Claudio Franzoni, nostro associato, e di quanti si sono rimboccati le maniche per renderlo idoneo all'attività che avevamo in mente». Situato in via del Gas, lungo le pendici collinari di Mattina, il terreno, da vecchio vigneto qual era, è stato riadattato e sistemato con dei terrazzamenti. Gli studi hanno stabilito che le coltivazioni più appropriate sarebbero state quelle dei frutti di bosco, quindi dalle carte si è passati alla terra, con la messa a dimora già fatta di circa 700 piante, di diversa qualità, mentre una par-

te dello spazio è stata destinata alla coltivazione dei tartufi. «Non bisogna mai porre limiti ai sogni - suggerisce Claudio Franzoni, che una certa dimestichezza con i terreni ce l'ha in quanto produttore del Botticino Doc - ecco perché la fattoria è stata pensata per avere una continuità e una crescita che, nel tempo, le consentano di essere sempre più punto di riferimento per i nostri ragazzi, provenienti da Brescia e provincia. Arriviamo alla sua presentazione, orgogliosi e affaticati per il tanto lavoro che i genitori, zappa in mano, hanno fatto per la sistemazione del sito e ci auguriamo che tante persone possano aiutarci a dare consistenza al tutto». Il progetto punta ad occupare i ragazzi, di età compresa tra 18 e i 24 anni, favorendo aggregazione ed inclusione sociale, nella coltura dei piccoli frutti, con trattamento, lavorazione, e poi vendita. Si punta anche a sistemare il fabbricato, attrezzandolo con cucina, laboratorio, spazio accoglienza e

vendita, e a predisporre anche un percorso vita: «Non vogliamo precluderci nulla - prosegue Franzoni -. L'avvio del sogno è stato possibile grazie a consulenza e sostegno del Lions Club Brescia Vittoria Alata e Comuni di Botticino e Brescia ci hanno dato il loro patrocinio, ma le nostre porte sono aperte a quanti vorranno contribuire alla causa». Sabato mattina, tempo permettendo, si potrà gettare il primo seme in tal senso: dalle 10 ragazzi e genitori presenteranno il progetto e coinvolgeranno i presenti in una piantumazione collettiva, durante la quale si potrà adottare un alberello. Per raggiungere la fattoria «L'orlo del Bosco», non essendovi spazio per le macchine, è stato predisposto un servizio di bus navetta gratuito, con partenza dal Centro Lucia, a Sera, ogni 15 minuti, oppure si potrà salire a piedi percorrendo via del Gas e seguendo le indicazioni per l'Agriturismo il Peri.

Nadia Lonati



Appezzamento

■ La nuova fattoria sociale potrà contare su un terreno di circa 20 mila metri quadri sul quale sono già state messe a dimora oltre 700 piante di frutti di bosco

